

# **LQ** *The Lab's Quarterly*

---

2020 / a. XXII / n. 2 (aprile-giugno)

---

**DIRETTORE**

Andrea Borghini

**VICEDIRETTRICE**

Roberta Bracciale

**COMITATO SCIENTIFICO**

Françoise Albertini (Corte), Massimo Ampola (Pisa), Gabriele Balbi (Lugano), Andrea Borghini (Pisa), Matteo Bortolini (Padova), Lorenzo Bruni (Perugia), Massimo Cerulo (Perugia), Franco Crespi (Perugia), Sabina Curti (Perugia), Gabriele De Angelis (Lisboa), Paolo De Nardis (Roma), Teresa Grande (Cosenza), Elena Gremigni (Pisa), Roberta Iannone (Roma), Anna Giulia Ingellis (València), Mariano Longo (Lecce), Domenico Maddaloni (Salerno), Stefan Müller-Doohm (Oldenburg), Gabriella Paolucci (Firenze), Massimo Pendenza (Salerno), Eleonora Piromalli (Roma), Walter Privitera (Milano), Cirus Rinaldi (Palermo), Antonio Viedma Rojas (Madrid), Vincenzo Romania (Padova), Angelo Romeo (Perugia), Ambrogio Santambrogio (Perugia), Giovanni Travaglini (The Chinese University of Hong Kong).

**COMITATO DI REDAZIONE**

Luca Corchia (Segretario), Roberta Bracciale, Massimo Cerulo, Marco Chiuppesi (Referente linguistico), Cesar Crisosto (Sito web), Elena Gremigni (Revisioni), Francesco Grisolia (Recensioni), Antonio Martella (Social network), Gerardo Pastore (Revisioni), Emanuela Susca.

**CONTATTI**

[thelabs@sp.unipi.it](mailto:thelabs@sp.unipi.it)

I saggi della rivista sono sottoposti a un processo di double blind peer-review. La rivista adotta i criteri del processo di referaggio approvati dal Coordinamento delle Riviste di Sociologia (CRIS): [cris.unipg.it](http://cris.unipg.it)  
I componenti del Comitato scientifico sono revisori permanenti della rivista. Le informazioni per i collaboratori sono disponibili sul sito della rivista: <https://thelabs.sp.unipi.it>

ISSN 1724-451X



Quest'opera è distribuita con Licenza  
Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale

---

“The Lab’s Quarterly” è una rivista di Scienze Sociali fondata nel 1999 e riconosciuta come rivista scientifica dall’ANVUR per l’Area 14 delle Scienze politiche e Sociali. L’obiettivo della rivista è quello di contribuire al dibattito sociologico nazionale ed internazionale, analizzando i mutamenti della società contemporanea, a partire da un’idea di sociologia aperta, pubblica e democratica. In tal senso, la rivista intende favorire il dialogo con i molteplici campi disciplinari riconducibili alle scienze sociali, promuovendo proposte e special issues, provenienti anche da giovani studiosi, che riguardino riflessioni epistemologiche sullo statuto conoscitivo delle scienze sociali, sulle metodologie di ricerca sociale più avanzate e incoraggiando la pubblicazione di ricerche teoriche sulle trasformazioni sociali contemporanee.

---



# *The Lab's Quarterly*

---

2020 / a. XXII / n. 2 (aprile-giugno)

## **MONOGRAFICO**

---

“Il conflitto sociale nell’era dei robots e dell’intelligenza artificiale”,  
a cura di Mariella Nocenzi (Università degli Studi di Roma “La Sapienza”) e  
Alessandra Sannella (Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale)”

Roberto Cipriani	<i>Presentazione</i>	9
Mariella Nocenzi, Alessandra Sannella	<i>Quale conflitto sociale nell’era dei robots e dell’intelligenza artificiale?</i>	13
Riccardo Finocchi, Mariella Nocenzi, Alessandra Sannella	<i>Raccomandazioni per le future società</i>	31
Franco Ferrarotti	<i>La catarsi dopo la tragedia. Le condizioni del nuovo umanesimo</i>	33
Marco Esposito	<i>La tecnologia oltre la persona? Paradigmi contrattuali e dominio organizzativo immateriale</i>	45
Alex Giordano	<i>Tecnica e creatività – Societing 4.0. Per un approccio mediterraneo alle tecnologie 4.0</i>	57
Paolo De Nardis	<i>Il conflitto sociale. Tra ideologie della digitalizzazione e intelligenze artificiali</i>	69
Vittorio Cotesta	<i>Tecnica e società. Il caso della Fabbrica integrata Fiat a Melfi</i>	87
Antonio La Spina	<i>Trasformazioni del lavoro e conflitti</i>	101
Lucio Meglio	<i>Evoluzione tecnologica e tecnologie educative in una società conflittuale</i>	119
Martina Desole	<i>Bias and Diversity in Artificial Intelligence – the European approach. The different roots of bias and how diversity can help overcoming it</i>	129

Renato Grimaldi, Sandro Brignone, Lorenzo Denicolai, Silvia Palmieri	<i>Intelligenza artificiale, robot e rappresentazione della conoscenza</i>	143
Michele Gerace	<i>Il conflitto ideale</i>	163

### **LIBRI IN DISCUSSIONE**

---

Angelo Romeo	<i>Maria Cristina Marchetti (2020)</i> , Moda e politica. La rappresentazione simbolica del potere	175
Domenico Maddaloni	<i>Edmond Goblot (2019)</i> . La barriera e il livello. Studio sociologico sulla borghesia francese moderna, a cura di Francesco Pirone	181
Luca Corchia	<i>Francesco Antonelli (2019)</i> . Tecnocrazia e democrazia. L'egemonia al tempo della società digitale	185



**Edmond Goblot**

**La barriera e il livello.**

**Studio sociologico sulla borghesia francese moderna**

A cura di Francesco Pirone, Milano, Mimesi, 2019, 163 pp.

di *Domenico Maddaloni*<sup>\*</sup>

Nell'attività professionale degli studiosi di scienze sociali una componente di grande rilievo è da sempre rappresentata dalla riflessione sul percorso storico di queste discipline, alla scoperta o riscoperta di categorie, modelli teorici e punti di vista che possono fornire una nuova linfa alla ricerca sul mondo contemporaneo e sul suo sempre più rapido mutamento.

La pubblicazione in edizione italiana de *La barriera e il livello* del francese Edmond Goblot (1858-1935) offre certamente delle suggestioni importanti in questa direzione, che variano dall'indagine teorica ed empirica sui sistemi di disuguaglianza sociale – qui emerge la relazione di parentela tra il lavoro di questo studioso e l'analisi di Bourdieu, in particolare per la definizione di categorie fondamentali quali quelle di distinzione e di habitus – alla sociologia dei fenomeni di consumo e di moda.

Coetaneo e compagno di Durkheim alla prestigiosa *École Normale Supérieure*, lo studioso francese si dedica prevalentemente a ricerche di



<sup>\*</sup> DOMENICO MADDALONI è professore associato di Sociologia presso il Dipartimento di Scienze Politiche e della Comunicazione – Università degli Studi di Salerno. I suoi interessi scientifici più recenti si concentrano sulle tematiche relative al mutamento sociale (con particolare riferimento alla globalizzazione ed alle migrazioni), alle disuguaglianze e alle politiche pubbliche di contrasto.

Email: dmaddaloni@unisa.it

<https://doi.org/10.13131/1724-451x.labsquarterly.axxii.n2.181-184>

filosofia e di psicologia, giungendo tardivamente ma proficuamente all'incontro con la sociologia, disciplina che praticerà avendo riguardo soprattutto ad un ambito problematico che la tradizione durkheimiana aveva posto in una zona d'ombra, l'analisi delle classi. È in questo contesto che si iscrive *La barrière et le niveau*, pubblicato in prima edizione nel 1925, opera nella quale la riflessione di Goblot giunge ad una compiuta maturazione, offrendo uno sguardo ampio ma profondo su tutti gli aspetti della vita sociale della "borghesia francese moderna", come il sottotitolo recita.

I primi due capitoli del libro sono infatti dedicati alle fonti di ricchezza e di reddito di questa classe, che ne spiegano la centralità sociale, non con riferimento ad aspetti quali i rapporti sociali di produzione o la collocazione relativa nel mercato del lavoro, quanto in relazione al prestigio che deriva dal possedere o meno un certo paniere di risorse materiali o una determinata occupazione. I successivi quattro invece affrontano le tematiche relative allo stile di vita della borghesia, con particolare riferimento alle sue abitudini di consumo (e dunque ai fenomeni di moda) ed ai suoi valori morali, intellettuali ed estetici, che costituiscono fondamentali presupposti – per così dire – della sua egemonia culturale. È proprio in questa seconda parte dell'opera che si trovano forse i principali elementi di novità dell'indagine di Goblot, a partire dal fortunato incipit del capitolo dedicato ai fenomeni di moda: «ciò che caratterizza il borghese è la "distinzione"» (ivi: 101), una distinzione, precisa lo studioso francese, che è necessario rintracciare in primo luogo «nel suo comportamento, nelle sue maniere, nel suo linguaggio, negli oggetti di cui si circonda» (ivi: 102). Non si pensi, tuttavia, ad un'analisi puramente descrittiva, poiché non manca nell'opera di Goblot un capitolo introduttivo sull'idea di classe e un breve capitolo finale nei quali possiamo rintracciare alcune coordinate teoriche che consentono di meglio comprenderne l'approccio allo studio dei fenomeni di disuguaglianza sociale. Per lo studioso francese, come riassume Francesco Pirone nel suo saggio introduttivo, «ogni divisione di classe nella stratificazione sociale è il prodotto di un processo simbolico duale, ovvero, da una parte di separazione tra le classi (la "barriera") e dall'altra parte di accomunamento nella classe (il "livello")». Ciò non riguarda tanto l'individuo isolato, ma l'individuo nel suo sistema di relazioni, ascritte e acquisite» (ivi: 51).

In questo crocevia va collocata la soluzione proposta dallo studioso francese a quello che riteniamo sia il suo problema teorico principale, e cioè la transizione dalle disuguaglianze individuali a quelle collettive identificabili come dei fenomeni di classe. Una soluzione che attribuisce alla formazione di gerarchie del prestigio basate sulle

---

dimensioni sopra indicate un rilievo assolutamente centrale nella riproduzione del sistema delle disuguaglianze sociali. Quella di Goblot è un'analisi sociologica, o più esattamente "socio-logica", se vogliamo restare fedeli alla visione che egli aveva della disciplina, assai nutrita dai suoi precedenti studi di logica e di epistemologia, dotata di un carattere processuale e dinamico che la rende particolarmente attuale in un contesto supermoderno quale il nostro, che celebra la liquidità e l'eccesso, e nel quale il lavoro avrebbe in parte perduto la sua centralità per la definizione dell'identità personale e sociale, a vantaggio di modelli di consumo e di stili di vita orientati dalla logica della distinzione – oltre che plasmata, conviene non dimenticarlo, dalle forze del marketing, della promozione vendite e della pubblicità al servizio delle imprese capitalistiche. Un'analisi dunque che offre tuttora spunti notevoli agli studiosi, e certamente non soltanto in termini di descrizione delle condizioni di produzione e di riproduzione sociale della vita borghese nella Francia di un secolo fa, ma anche come fonte di suggerimenti e di intuizioni che risultano utili ancora oggi per l'analisi dei fenomeni che abbiamo sopra richiamato.

In questa prospettiva di grande utilità si rivela l'introduzione curata da Pirone, che ricostruisce con grande dovizia di particolari e profonda conoscenza della letteratura sia il percorso intellettuale di Goblot, sia le "condizioni di produzione" de *La barrière et le niveau*, ovvero il contesto storico e sociale nel quale l'opera va collocata e gli intenti che il suo autore si proponeva, sia infine la sua ricezione e la sua influenza nel dibattito sociologico successivo. Il saggio contiene anche un'interessante ricostruzione della (scarsa) influenza esercitata dai lavori di Goblot sulla sociologia italiana. In effetti finora l'opera dello studioso francese è circolata soltanto tra gli studiosi italiani attivi nella ricerca sui fenomeni di consumo e di moda; totalmente lacunosa è stata invece la sua ricezione nella sociologia delle classi sociali, in Italia fino a tempi recenti ampiamente dominata da approcci ispirati all'eredità teorica del materialismo storico. Apprendiamo così che finora, tra i sociologi del nostro Paese, soltanto il napoletano Gerardo Ragone ha discusso approfonditamente dell'opera di Goblot, nel contesto di uno sforzo interpretativo teso a costruire un'analisi dei fenomeni di stratificazione basata non tanto sulla distribuzione della ricchezza o sulla collocazione nel mercato del lavoro quanto invece sulla logica della distinzione. È auspicabile che la meritoria operazione culturale compiuta da Pirone con questo piccolo ma prezioso volume (completo anche di un'esauriente nota bibliografica su Goblot) si traduca anche in Italia in una più ampia conoscenza dell'opera del sociologo francese, che si colloca accanto

---

a Veblen, Elias e Bourdieu, ed in proficuo dialogo con le analisi di Tarde e di Simmel, nel definire una tradizione di ricerca di grande attualità nel contesto di quella che Luca Ricolfi ha definito la società signorile di massa.

Numero chiuso il 30 giugno 2020



---

## ULTIMI NUMERI

### 2020/XXII(1) (gennaio-marzo)

---

- FRANCESCA BIANCHI, *Towards a New Model of Collaborative Housing in Italy*;  
ALESSANDRA POLIDORI, *L'accélération du rythme de vie. Une étude sur les jeunes parisiens*;  
ELENA GREMIGNI, *Produzione, riproduzione e canonizzazione. Le classificazioni sociali nel campo della "professione docente". Il caso degli insegnanti italiani*;  
LUCA MASTROSIMONE, *Globalizing sociology. Lezioni dal caso Taiwan*;  
GIOVANNI ANDREOZZI, *L'"innesto" hegeliano nella psichiatria fenomenologica*;  
STEFAN MÜLLER-DOOHM, *La risonanza dei cittadini del mondo. In conversazione con Harro Zimmermann su Habermas global. Wirkungsgeschichte eines Werks (L. Corchia, S. Müller-Doohm, W. Outhwaite, Hg., Surhrkamp, 2019)*;  
CARLOTTA VIGNALI, *Donato Antonio Telesca (2019). Carcere e rieducazione. Da istituto penale a istituto culturale*;  
ROMINA GURASHI, *Vanni Codeluppi (2018). Il tramonto della realtà. Come i media stanno trasformando le nostre vite*.

### 2020/XXII(2) (aprile-giugno)

---

- ROBERTO CIPRIANI, *Presentazione*;  
MARIELLA NOCENZI, ALESSANDRA SANNELLA, *Quale conflitto sociale nell'era dei robots e dell'intelligenza artificiale?*;  
RICCARDO FINOCCHI, MARIELLA NOCENZI, ALESSANDRA SANNELLA, *Raccomandazioni per le future società*;  
FRANCO FERRAROTTI, *La catarsi dopo la tragedia. Le condizioni del nuovo umanesimo*;  
MARCO ESPOSITO, *La tecnologia oltre la persona? Paradigmi contrattuali e dominio organizzativo immateriale*;  
ALEX GIORDANO, *Tecnica e creatività – Societing 4.0. Per un approccio mediterraneo alle tecnologie 4.0*;  
PAOLO DE NARDIS, *Conflittualità urbana, AI e digitalizzazione*;  
VITTORIO COTESTA, *Tecnica e società. Il caso della Fabbrica integrata Fiat a Melfi*;  
ANTONIO LA SPINA, *Trasformazioni del lavoro e conflitti*;  
LUCIO MEGLIO, *Evoluzione tecnologica e tecnologie educative in una società conflittuale*;  
MARTINA DE SOLE, *Aspetti orizzontali dell'IA, Gli aspetti di genere*;  
RENATO GRIMALDI, SANDRO BRIGNONE, LORENZO DENICOLAI, SILVIA PALMIERI, *Intelligenza artificiale, robot e rappresentazione della conoscenza*;  
MICHELE GERACE, *Il conflitto ideale*;  
ANGELO ROMEO, *Maria Cristina Marchetti (2020), Moda e politica. La rappresentazione simbolica del potere*;  
DOMENICO MADDALONI, *Edmond Goblot (2019). La barriera e il livello. Studio sociologico sulla borghesia francese moderna. A cura di Francesco Pirone*;  
LUCA CORCHIA, *Francesco Antonelli (2019). Tecnorazia e democrazia. L'egemonia al tempo della società digitale*;
-